

Il sindaco Tomatis attacca la Regione

Rimuovere filigrana ora

## «Toti e Viale in visita al Santa Maria?

## Scorretti a non avvisarci»

### IL CASO

**V**isita a sorpresa di Giovanni Toti e Sonia Viale al Santa Maria di Misericordia. E ad Albenga scoppia la polemica. A scagliare bordate a palle incatenate contro l'assessore leghista alla Sanità non sono solo i rivali di centrosinistra, ma anche qualche alleato di centrodestra. A far saltare la mosca al naso a molti è stato l'arrivo venerdì sera del presidente e della sua vice nella Città delle torri, per incontrare il personale ospedaliero e rassicurare su tempi e modi dell'affidamento ai privati, senza avvertire l'amministrazione.

«Siamo di fronte all'ennesima scorrettezza istituzionale - tuona il sindaco, Riccardo Tomatis - Credo che sia inaccettabile che un assessore regionale venga a fare visita a un ospedale senza avvisare i sindaci della città e del comprensorio. Questo dimostra ancora una volta che la Regione non intende dialogare con il territorio su un tema tanto importante come quello della sanità».

Tomatis ricorda le promesse

elettorali secondo cui oggi il Santa Maria sarebbe stato pienamente funzionante, mentre il segretario Pd, Ivano Mallarini, definisce «sbagliata la scelta di privatizzare presidi così importanti per il territorio». Insomma, chi più ne ha più ne metta. E a metterci il carico è il forzista Eraldo Ciangherotti. «Voglio rassicurare il sindaco sul fatto che neppure i consiglieri della coalizione dell'assessore sono stati avvisati - attacca - Ci auguriamo che a maggio si concluda la sua esperienza di assessore alla Sanità, perché siamo in difficoltà andando in ospedale e incontrando il personale sanitario».

In difesa di Sonia Viale il collega di partito Gerolamo Calleri. «Non trovo nulla di strano se un assessore ritiene di visitare un ospedale - afferma - L'importante è che l'ospedale torni a funzionare a pieno ritmo. Peraltro ricordo che Toti e Viale sono stati ad Albenga per un convegno organizzato da me. Eravamo in campagna elettorale, ma non c'erano simboli di partito e si è cercato di parlare dello stato delle procedure senza polemiche». —

L.R.